

Sono stati assolti gli anarchici processati per aver pubblicato una rivista

È finito con l'**assoluzione** il processo in primo grado ai 4 anarchici accusati di istigazione a delinquere con finalità di terrorismo per la pubblicazione della rivista quindicinale **Bezmotivny**. Nove persone erano state [arrestate](#) il 9 agosto 2023 con l'accusa di **associazione con finalità di terrorismo**, istigazione e apologia con finalità di terrorismo e offesa all'onore e al prestigio del presidente della Repubblica. Sotto accusa non vi era nessuna azione: solo i loro articoli, pubblicati su un giornale cartaceo distribuito pubblicamente. Per circa un anno gli accusati sono stati obbligati a varie misure cautelari, dagli arresti domiciliari, al carcere, fino a obblighi di dimora e firme, nonostante il reato di associazione sia caduto in aula già nel corso delle prime udienze.

Il pm Federico Manotti della DDA (Direzione Distrettuale Antimafia e Antiterrorismo) aveva richiesto, nell'udienza svoltasi lo scorso 1° aprile, una condanna a **7 anni di carcere**, una a **6 anni**, e due a **5 anni e sei mesi**. A queste erano poi state aggiunte decine di migliaia di euro di risarcimenti allo Stato. Pene altissime, forse mai viste, per quello che molti definiscono un **reato d'opinione**. «Con Scripta Scelera [il nome del processo, ndr] lo Stato vorrebbe colpire l'agitazione e la propaganda anarchica» si legge su un [comunicato](#) pubblicato dagli anarchici subito dopo la richiesta delle condanne. «La spudorata volontà di ammutolire le pubblicazioni rivoluzionarie, nonché di demonizzare le azioni di attacco contro lo Stato e il capitalismo, mostrano la reale consistenza del volto permissivo dello Stato e delle sue "libertà di espressione", specialmente in tempi di guerra».

Negli ultimi anni la stampa anarchica è stata [presa di mira](#) da varie procure in tutta Italia, che fondavano le loro richieste di misure cautelari su presunti reati di istigazione a delinquere con finalità di terrorismo. Giornali e siti internet sono stati oscurati per bloccare la circolazione di testi, dibattiti e aggiornamenti riferibili alla galassia anarchica. Anche se poi il processo finisce con assoluzioni o piccole condanne, tra sequestri e misure cautelari il tentativo sembrerebbe quello di **silenziare le idee e i ragionamenti** di chi si oppone apertamente - senza rinnegare la violenza - allo stato e al capitalismo.

Il primo grado dell'operazione Scripta Scelera si è concluso con l'assoluzione per tutti gli imputati da tutti i reati tranne che la condanna a uno di essi a **8 mesi di reclusione per offesa all'onore e al prestigio del presidente della Repubblica Mattarella**. Forse un "buon segno", anche se la direzione repressiva verso la quale stiamo andando sembra far prevedere nuovi giri di vite per la libertà di stampa e di opinione. Il nuovo decreto legge approvato dal governo Meloni il 4 aprile infatti inserisce un articolo sulla *Prevenzione e contrasto al terrorismo internazionale e ai reati contro l'incolumità pubblica*: il [testo](#) prevede dai 2 ai sei anni di carcere per «chi si procura o detiene materiale contenente istruzioni sulla preparazione e l'uso di congegni bellici micidiali, armi, sostanze chimiche o batteriologiche e di **ogni altra tecnica o metodo per il compimento di atti con finalità**

Sono stati assolti gli anarchici processati per aver pubblicato una rivista

**di terrorismo.** Per chi diffonde o pubblicizza tale materiale con qualsiasi mezzo, anche telematico, si prevede la reclusione da sei mesi a quattro anni».

In un momento storico in cui si tacciano di “finalità di terrorismo” molte azioni e mobilitazioni che avvengono in Italia, e perfino degli scritti, c'è da chiedersi come questa legge verrà utilizzata.



## **Moira Amargi**

Laureata in Relazioni Internazionali, per *L'Indipendente* si occupa di diritti, movimenti sociali e migrazioni, oltre aver realizzato alcuni articoli come corrispondente dalla Cisgiordania occupata.